

SALMO 31
RINGRAZIAMENTO
PER IL PERDONO DEI PECCATI

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Davide proclama beato l'uomo a cui Dio accredita la giustizia indipendentemente dalle sue opere (Romani 4,6).

CANTO

*Beato quell'uomo la cui colpa
 è rimessa per sempre.
 Beato quell'uomo il cui peccato
 vien tutto perdonato.
 Rifugio di noi peccatori
 è la Vergin Maria;
 è Madre di misericordia
 e intercede per noi.*

TESTO DEL SALMO

- ¹ *(Di Davide. Composizione poetica).*
**Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa,
 e perdonato il peccato.**
- ² **Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male
 e nel cui spirito non è inganno.**
- ³ **Tacevo e si logoravano le mie ossa,
 mentre gemevo tutto il giorno.**
- ⁴ **Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
 come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore.**
- ⁵ **Ti ho manifestato il mio peccato,
 non ho tenuto nascosto il mio errore.
 Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe»
 e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.**
(Canto) - selà -
- ⁶ **Per questo ti prega ogni fedele
 nel tempo dell'angoscia.
 Quando irromperanno grandi acque
 non lo potranno raggiungere.**
- ⁷ **Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo,**

mi circondi di esultanza per la salvezza.

(Canto) - selà -

**8 Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.**

**9 Non siate come il cavallo e come il mulo
privi d'intelligenza;
si piega la loro fieraezza con morso e briglie,
se no, a te non si avvicinano.**

**10 Molti saranno i dolori dell'empio,
ma la grazia circonda chi confida nel Signore.**

**11 Gioite nel Signore ed esultate, giusti,
giubilate, voi tutti, retti di cuore.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 31 inizia affermando la felicità di un peccatore che viene perdonato, Poi, c'è un piccolo condensato dell'avvenimento-perdono: «prima della confessione, ero torturato dai rimorsi; ma poi ho riconosciuto il mio peccato davanti a Dio e mi è scesa nel cuore la pace». Infine, il salmista trae delle lezioni di saggezza: nelle ore decisive bisogna pregare; rifugiarsi in Dio; non indurire il proprio cuore né intestardirsi come i muli; contare tutto sull'amore e la misericordia di Dio. Esplode allora il ringraziamento: gioia e letizia.

* Le colpe scavano il nostro essere e in questo vuoto fa irruzione come un ciclone la misericordia del Signore. Il dramma del peccato nel salmo 31 si situa all'interno della relazione con Dio. Non è il fenomeno psicologico del rimorso, della vergogna che è il primo, ma la rottura dell'Alleanza con Dio: «Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male... Ti ho manifestato il mio peccato... E tu hai rimesso la malizia del mio peccato... Tu sei il mio rifugio... La grazia (cioè la "hèssed", la misericordia-fedeltà, che è la parola-chiave dell'Alleanza) circonda chi confida nel Signore». **(Canto)**

LETTURA CON GESÙ

- * Istantaneamente, pregando questo salmo 31, vien da pensare alle tre parabole della misericordia del capitolo 15 del Vangelo di S. Luca che terminano tutte con le parole di Gesù molto simili alla conclusione di questo salmo: «Rallegratevi con me... C'è più gioia in cielo per un solo peccatore che si converte...» (Luca 15,6.9.32).
- * Per Gesù, il perdono dei peccati è una questione di amore. Al fariseo Simone che si barricava nella sua altezzosa integrità legale, Gesù cita a esempio la povera peccatrice innominata che era venuta pubblicamente a piangere i suoi peccati: «Io te lo dico: i suoi numerosi peccati sono stati perdonati perché ha mostrato molto amore. Ma colui al quale si perdona poco, mostra poco amore» (Luca 7,47).
- * La *Didachè* (Dottrina) dei Dodici Apostoli della fine del primo secolo dava questa consegna alle comunità cristiane: «Nell'assemblea tu confesserai le tue colpe e non entrerai in preghiera con una coscienza non pulita: è questo il cammino della vita». (**Canto**)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, incidi nella tua anima la seguente frase del salmo: «*Ti ho manifestato il mio peccato, non ho tenuto nascosto il mio errore. Ho detto: Confesserò al Signore le mie colpe*». Il rimorso è un soliloquio; ma il perdono è un dialogo, un rapporto tra due persone, delle quali una, Dio, attende qualche cosa dall'altra. Che cosa attende? Il riconoscimento delle proprie colpe.
- * «*Tacevo e si logoravano le mie ossa, mentre gemevo tutto il giorno. Giorno e notte pesava su di me la tua mano; come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore*». Profonda unità del composto umano: l'anima reagisce sul corpo, e il corpo influenza l'anima. La mentalità semitica andava oltre: affermava che il peccato poteva essere causa di malattia; ma è lo spirito che più di tutto ne soffre. Di qui si può capire il consiglio

del Qohèlet: «Nel giorno della salute fisica, sii allegro ed euforico; nel giorno della sventura e della malattia, rifletti» (Qohèlet 7,14).

- * Giovane, la peggiore degradazione dell'uomo avviene quando uno tenta di giustificare il male che ha commesso, chiamando bianco ciò che è nero. Confessare il proprio peccato non è degradante, anzi è un grande atto di verità: «*Beato l'uomo nel cui spirito non è inganno*», dice il salmo. Il Talmùd commentava: «Il peccatore che ha peccato e che si confessa, è più vicino a Dio di colui che non ha mai commesso alcuna colpa». E un rabbino spiegando il termine ebraico *tqevàh* (che significa "filo" e "speranza") diceva: «Ciascuno di noi è legato a Dio con un filo. Quando uno commette una colpa, il filo si spezza. Ma quando questa persona riconosce il proprio peccato e si confessa, Dio riannoda il filo e questo diventa più corto di prima». **(Canto)**